

## Il report

di Simona Brandolini

Green, Campania tra le prime 5  
Nel Sud quasi 700mila occupati

**T**roppo abituati a fustigarsi, ci si stupisce quasi quando i dati sono positivi. È il caso delle imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie green tra il 2017 ed il 2020 e/o investiranno nel 2021. Nella classifica di **Symbola** la Lombardia si conferma come la regione che ha la concentrazione di valori più elevati, con oltre 90 mila imprese investitrici, il 17% del totale nazionale. Ma tra le prime cinque regioni più attive c'è la Campania, con poco più di 46 mila unità pari all'8,7%. Queste fab five rappresentano il 52,7% delle imprese che nel quinquennio esaminato hanno effettuato investimenti green. E non va male neanche a livello provinciale: Roma svetta anche su Milano, ma c'è anche Napoli con 22.450 unità.

Numeri contenuti in Greenitaly 2022, il documento an-

nuale redatto dalla fondazione **Symbola**, fondata e presieduta da **Ermete Realacci** che sarà ospite di Casacorriere (venerdì alle 14,30 nella Cappella Palatina di Palazzo Reale). «Esiste già oggi un'Italia che fa l'Italia pronta alla sfida della crisi climatica: — spiega **Realacci** — nel rapporto Greenitaly 2022 si coglie un'accelerazione verso un'economia più a misura d'uomo che punta sulla sostenibilità, sull'innovazione, sulle comunità e sui territori. Siamo, ad esempio, una superpotenza europea dell'economia circolare e questo ci rende più competitivi e capaci di futuro».

Dall'analisi dei contratti relativi ai green jobs emerge una crescita rispetto alla rilevazione precedente: nel 2021 le attivazioni green previste sono state pari a 1.600.460, ossia il 38,3% in più rispetto all'anno precedente (+443.380 unità). L'incidenza

dei contratti green sul totale delle nuove attivazioni è del 34,5%, leggermente in calo rispetto alla precedente rilevazione (35,7%). Crescita che è distribuita in modo sostanzialmente uniforme nelle macroaree del Paese, in quanto la distribuzione geografica dei contratti non mostra sostanziali variazioni rispetto a quanto riscontrato nel 2020: il 32,9% dei nuovi contratti green jobs è nel Nord-Ovest, il 24,1% nel Nord-Est, il 17,4% al Centro e il 25,5% nel Sud e Isole. L'incidenza dei contratti green rispetto al totale dei contratti ha un suo massimo nel Nord-Ovest (38,4%) seguito dal Nord-Est (34,9%), mentre sono al di sotto della media nazionale il Centro (30,5%) ed il Sud e Isole (32,8%), aree dove si osserva anche un calo dell'incidenza di contratti green sul totale rispetto all'anno precedente.

Ma il punto centrale è che

gli investimenti green nelle aree con ritardi (Centro e Mezzogiorno) ha di fatto ridotto gli squilibri territoriali rilevati nelle precedenti indagini.

Gli investimenti in sostenibilità green portano a prospettive di ripresa superiori rispetto alle altre imprese in tutte le ripartizioni geografiche: la quota di imprese ecoinvestitrici che confida in un recupero entro il 2022 è pari al 31% nel caso delle imprese localizzate nel Mezzogiorno (24% nel caso delle non-investitrici) e al 35% nel caso delle imprese del Centro-Nord (contro il 22% delle imprese non-investitrici).

La scomposizione del dato per macroaree geografiche conferma il Nord-Ovest come l'area con maggiore occupazione green, 1.017,8 mila unità pari al 32,9% del totale. Nel Mezzogiorno parliamo di 687,9 mila lavoratori.

RIPRODUZIONE RISERVATA

8,7

per cento

È la quota di imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie green in Campania. In totale sono 46 mila.

25,5

per cento

È l'incidenza dei contratti green nel Sud e nelle Isole. Più del 32 per cento è localizzato, invece, nel Nord-Ovest.





I dati dell'ultimo rapporto di **Symbola**  
Se ne discuterà venerdì  
con il presidente **Ermete Realacci**